

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
489.988

Centristi, in lista chi firma il «codice Monti»

Tra le 5 condizioni chieste fedina penale pulita e dichiarazione dei redditi

I candidati



Luciano Cimmino, candidato come capolista in Campania 1, è nato a Napoli nel 1944. Ha iniziato la sua attività come rappresentante di prodotti tessili, fino a diventare presidente di «Pianoforte Holding spa», proprietaria dei marchi Carpisa, Yamamay e Jaked. A novembre ha ricevuto al Quirinale l'onorificenza come Cavaliere del lavoro



Salvatore Matarrese è nato a Bari il 30 aprile 1962: è candidato come capolista in Puglia Presidente dell'Ance Puglia (Associazione nazionale costruttori edili), è a capo di un gruppo edile. Tutte le società del gruppo sono controllate dalla famiglia Matarrese tramite la holding Finba Spa. I dipendenti diretti dell'azienda sono complessivamente 950



Luca De Vecchi, 28 anni, è candidato in Lombardia 2 al sesto posto: è responsabile giovani di Italia Futura Laureato in Giurisprudenza all'Università Bocconi di Milano, è stato Consigliere accademico per tre anni e, insieme, Consigliere di facoltà per quattro anni. Si occupa di diritto del Lavoro presso lo studio legale Pavia & Ansaldo a Milano



Edoardo Nesi, 48 anni, romanziero, è candidato in Toscana alla Camera come numero due della lista «Scelta civica con Monti». Figlio di imprenditori, ha lavorato per oltre 20 anni nell'azienda tessile di famiglia che nel 2004 è stato costretto a vendere. Ha vinto il premio Strega nel 2011 con «Storia della mia gente». Ha tradotto «Infinite Jest» di David Foster Wallace



Mario Marazziti, capolista della lista «Scelta civica con Monti» nel Lazio 1, 59 anni, è il portavoce della Comunità di Sant'Egidio, (di cui il ministro Andrea Riccardi è fondatore). Nella sua vita professionale è dirigente di Rai Vaticano. Da più di quarant'anni segue le iniziative della Comunità a favore di immigrati, rom, senza fissa dimora, famiglie povere



Renato Balduzzi da Voghera (Pv), classe 1955, è ordinario di Diritto costituzionale in Cattolica ma ha insegnato in numerosi atenei sia in Italia che all'estero. Specialista in diritto sanitario, nel novembre 2011 è stato nominato da Mario Monti ministro alla Salute. Ora è capolista nella circoscrizione Piemonte 2 nella lista intitolata al premier

ROMA — Una giornata campale, l'ennesima, con le ultime discussioni sulle liste. Lette, rilette, limate e corrette, in attesa del vaglio finale di **Enrico Bondi**. Mentre **Ugo** discuteva ancora gli ultimi capilista, *les jeux sont faits* per la lista «Scelta civica con Monti per l'Italia», alla Camera, e per il listino unico del Senato. Pronto anche il documento — chiamato «Criteri di candidabilità delle liste della coalizione Monti» — che ogni candidato dovrà firmare. Un vero atto che sancisce gli «impegni personali» di chi si presenterà.

Si tratta di due pagine nelle quali il candidato dichiara di sentirsi impegnato, sul suo «onore», «per la piena e completa realizzazione dei principi e degli obiettivi contenuti nell'Agenda Monti, nonché per la riforma dei regolamenti parlamentari, al fine di impedire la proliferazione dei gruppi parlamentari, ridurre le spese di funzionamento, rendendone pubblici, trasparenti e pienamente accessibili i bilanci, nonché le singole spese e i singoli pagamenti». Il candidato si impegna anche «a fare parte per la prossima legislatura dell'unico gruppo della coalizione che sarà costituito presso

ciascun ramo».

Impegno che non potrà avere, evidentemente una sanzione effettiva, ma che resta un vincolo politico rilevante. Il testo prevede cinque punti chiave. Si comincia con l'auto dichiarazione di non aver riportato condanne penali definitive, di non aver concordato patteggiamenti né di essere soggetto a procedimenti penali al momento della presentazione delle liste. Poi c'è l'impegno a presentare la denuncia dei redditi del 2011 e lo stato delle attività patrimoniali; l'impegno, nel caso in cui si entri in commissioni di tipo economico o in casi di conflitto di interessi, ad alienare, sottoporre a blind trust o dare in gestione la partecipazione in società concessionarie di pubblico servizio o di licenze televisive o di testa-
Impegni

Richiesto dal premier anche l'impegno a restare in un «gruppo unico»

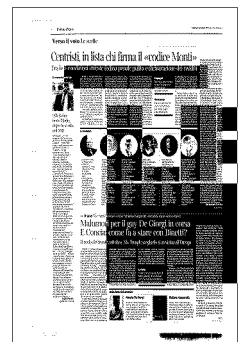
Amarezza

Carra, escluso, ha commentato sul suo blog: pago ingiustamente

te editoriali. Ma c'è ancora altro: l'impegno a comunicare l'identità dei finanziatori, diretti o indiretti, della campagna elettorale, e a comunicare tutte le cariche di cui si è titolari.

Norme strette, come si vede, attraverso le quali sono passati tutti i candidati delle liste montiane, che vedono una forte presenza dell'associazionismo cattolico. Nella «Scelta civica», alla Camera, ci sono comunque nomi di cui si è parlato molto negli ultimi giorni: Alberto Bombassei, Ernesto Auci, Annalisa Minetti, Valentina Vezzali. Ci sono alcuni responsabili tematici di Italia Futura, da Edoardo Nesi a Irene Tinagli, oltre allo stato maggiore: Andrea Romano, Carlo Calenda, Simone Perillo, Lelio Alfonso. Ci sono poi Lorenzo Del-lai, Renato Balduzzi, Gregorio Gitti. E, tra i capilista, anche alcuni nomi meno noti: oltre all'imprenditrice siciliana del vino Gea Planeta, Salvatore Matarrese (Puglia), Pierpaolo Vargiu (Sardegna) e Federico Fautilli (Lazio 2).

L'Udc schiera tutti i suoi dirigenti più importanti: **Pierluigi** **Almido Casini** e **Roberto Rao** (al Senato), **Lorenzo Cesa**, **Rocco Buttiglione** e **Mauro Bile**. E



c'è Paola Binetti. Tra gli esclusi eccellenti c'è Enzo Carra, che ha espresso la sua amarezza sul blog: «Casini nel darmi la notizia della mia esclusione l'ha motivata con il no di Monti il quale non ha ammesso eccezioni al codice etico. La mia condanna di vent'anni or sono per false o reticenti dichiarazioni al pm (il pm era Antonio Di Pietro) riguardava vicende della Dc alle quali ero totalmente estraneo, come è stato del resto riconosciuto ampiamente». Al Senato, in Lombardia, in testa alla lista ci sono Gabriele Albertini, Pietro Ichino e Mario Mauro (seguiti dal finiano Della Vedova). Il mondo dell'imprenditoria è schierato con Luciano Cimmino, manager Yamamay, capolista in Campania per Scelta Civica. Tra gli ex ministri di Monti, quello della Salute Renato Balduzzi (Piemonte, Camera 2) e quello dell'Agricoltura Mario Catania (che trova posto nelle liste Udc). Tra gli altri nomi, in Piemonte al Senato c'è il presidente dei direttori Asl Giovanni Monchiero; in Lombardia alla Camera la presidente Faia Borletti Buitoni e il magistrato Stefano Dambroso; in Veneto alla Camera Ilaria Capua, virologa di fama, ed Enrico Zanetti, esperto di fisco. Tra i più giovani Lentino (33 anni) del Forum nazionale giovani, e De Vecchi (29) rappresentante studentesco quando Monti era presidente alla Bocconi.

Alessandro Trocino